

Titolo del progetto: Screening HCV nei soggetti afferenti all'Ospedale San Gerardo.

Responsabile del progetto: dr Antonio Ciaccio, UOC Gastroenterologia
Direttore: prof Pietro Invernizzi.

Introduzione: l'infezione da HCV rappresenta una seria minaccia per la salute pubblica, essendo in molti Paesi - tra cui l'Italia - la prima causa di cirrosi epatica, di epatocarcinoma e di trapianto di fegato. Molti casi di epatite C restano indagnosticati per via della lunga fase asintomatica dell'infezione, divenendo evidenti solo quando si sviluppano le prime complicanze (ascite, ittero, encefalopatia, emorragia digestiva, tumore del fegato). L'identificazione precoce dell'infezione può garantire la opportuna valutazione da parte dello specialista, che comprende lo staging della malattia e la diagnosi di eventuali manifestazioni extraepatiche tra cui il linfoma non Hodgkin (ulteriore causa di morbilità/mortalità nei soggetti infetti) oltre alla attuazione di terapie innovative a elevata efficacia. Un trattamento efficace equivale alla completa e definitiva eradicazione dell'infezione dall'ospite e si associa a una drastica riduzione delle complicanze gravi della malattia.

Attualmente le maggiori barriere al trattamento risiedono proprio nelle fasi di identificazione ("case finding") dei casi infetti e nell'invio dei soggetti HCV+ al Centro specialistico ("linkage to care"). In merito allo screening le società scientifiche - tra cui AISF, Associazione Italiana per lo Studio del Fegato - raccomandano un case finding attivo a carico dei Medici operanti a qualsiasi livello nel sistema sanitario (dai MMG agli specialisti ospedalieri), che deve necessariamente partire dalla identificazione dei soggetti a rischio. Non è al momento attivo sul territorio e sulla maggior parte degli ospedali alcun programma strutturato/ufficiale di identificazione dei casi HCV+ nei soggetti a rischio. Spesso la decisione di sottoporre o meno un paziente al test HCV è funzione della sensibilità del singolo operatore.

Altro aspetto da ottimizzare è il "linkage to care", ovvero l'invio dei soggetti diagnosticati mediante lo screening (nuovi casi) al Centro Epatiti per opportuna valutazione compresa conferma dello stato di infezione e successiva presa in carico e eventuale trattamento antivirale, ove indicato.

Obiettivi del progetto: Attivare una campagna di "Disease Awareness" intraospedaliera su tutti i medici dei reparti ospedalieri, attuando un percorso di linkage-to-care al Centro di cura alle UO di Gastroenterologia e Malattie Infettive. Sensibilizzare i Medici di Medicina Generale del territorio della provincia di Monza ad attenersi alle raccomandazioni in tema di screening HCV.

Tempi del progetto: 12 mesi.

Descrizione: La campagna informativa intraospedaliera che verrà attuata ad opera del personale medico della UO di Gastroenterologia, prevede una prima fase di informazione via posta elettronica con cui saranno raggiunti i referenti delle varie UO, e quindi i singoli medici interessati. Successivamente sarà organizzato un evento informativo ospedaliero a porte chiuse in tema di screening delle infezioni virali croniche e referral con possibili soluzioni per migliorare il percorso del paziente.

Saranno prodotte delle locandine informative sulle raccomandazioni specialistiche/societarie in tema di screening HCV, da esporre negli studi medici dei reparti coinvolti dalla campagna.

Verrà inoltre inviato un reminder periodico (trimestrale) ai medici ospedalieri coinvolti nel programma, al fine di rafforzare la collaborazione all'iniziativa.

Relativamente alla parte di progetto legata alla sensibilizzazione dei MMG, verranno organizzati degli incontri informativi con gli MMG e l'Ordine dei Medici durante i quali verrà comunicato che nella lettera di dimissioni dei pazienti considerati a rischio di infezione HCV sarà inserita una richiesta di far eseguire il test per HCV al proprio assistito. Nella lettera verrà anche riportato che in caso di positività si potrà richiedere al centro di Gastroenterologia o di Malattie Infettive dell'ospedale San Gerardo di Monza una prima visita epatologica.

Una figura professionale preposta sarà incaricata di procedere alla verifica periodica dei casi positivi lavorando in collaborazione con il laboratorio, di contattare i soggetti con neo-diagnosi di infezione HCV per proporre loro un percorso diagnostico-terapeutico strutturato nell'ambito delle UO di Gastroenterologia e Malattie Infettive. Si occuperà inoltre della reportistica e data-management, della gestione dell'agenda dedicata al progetto, della comunicazione con il Territorio e con gli operatori sanitari dell'ospedale.

I casi identificati come co-infetti HIV/HCV saranno riferiti alla UO di Malattie Infettive, per competenza.

Risorse professionali richieste per l'implementazione del progetto: sponsorizzazione di una figura professionale con Laurea triennale o magistrale, in ambito sanitario, possibilmente con esperienza in ambito specifico (terapie antivirali).

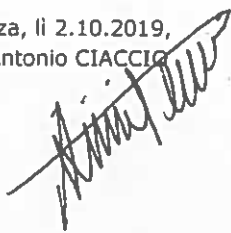
Risorse economiche: EUR 4.000 per realizzazione e stampa del materiale informativo (poster, brochure) per sostenere la campagna di Disease Awareness intraospedaliera. EUR 21.000 per la risorsa professionale.

Sponsor: (se il regolamento dell'Ente prevede la forma di sponsorizzazione da parte del privato sul bando che pubblicherà): evidenza del logo dell'azienda/e sponsor sui materiali informativi.

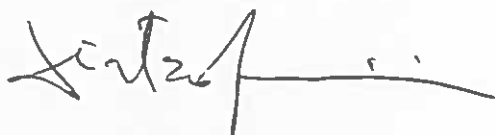
Criteria e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto:

- Report mensile sulle visite epatologiche richieste dal MMG al centro di Gastroenterologia e/o di Malattie Infettive.
- Report mensile con dati aggregati per reparto sul numero di pazienti sottoposti a screening o invitati allo screening, diagnosticati e riferiti al Centro.
- Relazione a fine progetto dell'attività svolta con evidenza dei risultati raggiunti rispetto al periodo pre-progetto.

Monza, li 2.10.2019,
dr. Antonio CIACCIO



Direttore UO Gastroenterologia
Prof Pietro INVERNIZZI



3/10/2019

Direttore Sanitario
dr.ssa Laura RADICE

